

Comunità– modulo residenziale

Finalità

Presso le Comunità “Albatros” e “Cometa1” e “Cometa 2” con ingresso in Viale Mameli, è presente un modulo appositamente dedicato agli inserimenti in regime residenziale, rivolto ad un numero massimo di 10 minori più 2 in pronta accoglienza, di età compresa tra 0 e 18 anni, nonché madri bambini che si trovano in una situazione di profondo disagio.

Le Comunità hanno la finalità di consentire ai minori un progressivo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale, in vista del loro reinserimento in famiglia, oppure, qualora non fosse possibile, misure alternative come l’affido o l’adozione, attraverso l’attuazione dei Progetti Educativi Individualizzati, nonché ricorrendo alla collaborazione e al coordinamento con i Servizi Sociali e gli Enti Territoriali.

PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE INTERNA

L’equipe educativa è composta come segue:

n°1 *Coordinatore responsabile*: in possesso di laurea in scienze dell'educazione ed esperienza decennale nelle comunità residenziali per minori. Svolge la funzione di educatore e di coordinamento del gruppo educatori, si occupa dei rapporti tra la struttura ed i servizi esterni con cui la comunità collabora (Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, Scuole) e con la famiglia di origine del minore.

Educatori: personale qualificato in possesso di laurea in scienze dell'educazione (o titolo equipollente) con mansioni di cura degli ospiti, organizzazione e conduzione quotidiana della comunità; mediazione coi referenti scolastici, extrascolastici e/o lavorativi; redazione del diario giornaliero; collaborazione alla elaborazione e stesura del *PEI*.

Personale ausiliario: collaboratore domestico con mansioni di pulizia degli spazi comuni e preparazione dei pasti.

FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA

La Comunità è operativa 12 mesi all'anno, dal Lunedì alla Domenica successiva, 24 ore su 24, e gli orari sono definiti in modalità ordinaria coincidente con le attività scolastiche, mentre sono variabili durante le vacanze estive a seconda della programmazione delle attività svolte, sia all'interno che all'esterno della comunità.

STRUMENTI ED OBIETTIVI

Per ciascun minore viene elaborato un progetto individualizzato con la finalità di consentire il raggiungimento di un adeguato sviluppo psicofisico.

Il progetto viene concordato tra il servizio inviante l'Equipe Educativa. Compito specifico dell'Equipe è promuovere il raggiungimento degli obiettivi concordati anche con il minore, gestire il diario giornaliero e relazionare, a cadenza trimestrale o quadrimestrale, ai servizi invianti e al Tribunale competente in merito all'andamento del *PEI* del minore accolto.

ACCOGLIENZA E DIMISSIONI

L'inserimento dei minori presso il modulo residenziale delle Comunità "Albatros" ,"Cometa1" e "Cometa 2" avviene attraverso provvedimento disposto dal Tribunale dei Minorenni su segnalazione dei Servizi Sociali di riferimento.

L'Assistente Sociale titolare del caso ed il Coordinatore della Comunità, concordano le linee guida del Progetto Educativo individualizzato, con gli obiettivi da raggiungere, affinché sia possibile l'attuazione di un intervento educativo mirato, al raggiungimento di uno sviluppo psico fisico adeguato del minore. Sarà l'equipe educativa, dopo un attenta osservazione preliminare che di solito si sviluppa entro un mese dall'inserimento in struttura, a elaborare il PEI in base alla storia personale, all'età, alla provenienza, ma soprattutto alle esigenze del minore. Le dimissioni tengono conto dei tempi del minore e devono essere preparate adeguatamente, sono valutate dall'equipe educativa insieme ai Servizi Sociali, qualora cessino le condizioni che hanno motivato l'inserimento, o per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.

L'INTERVENTO EDUCATIVO

L'intervento educativo è finalizzato a elaborare un piano di lavoro con interventi di sostegno al minore ed alla famiglia spesso multi problematica. E' rivolto sia al singolo che al gruppo, utilizzando un ampio spettro di metodologie. L'educatore orienta il proprio lavoro verso l'ascolto e l'interpretazione dei bisogni del minore e in relazione alle sue potenzialità, lo stimola al cambiamento e lo sostiene durante tutto il percorso di crescita sia fisica che interiore. La relazione educativa è fondamentale ed è rivolta alla trasmissione di conoscenze, abilità, sensibilità e valori; a questo fine l'intervento non può esimersi dal considerare ogni dimensione della vita dei minori a cui si rivolge: la corporeità, i contesti di vita, la dimensione psicologica e quella relazionale. E' necessario creare un rapporto quotidiano col minore, centrato sul fare insieme, si tratta in altri termini, non solo di aiutarlo nella costruzione di un ampio progetto di vita, ma di affiancarlo nella soluzione dei problemi, avvalendosi di ogni risorsa disponibile. Compito dell'educatore è di

valorizzare i diversi momenti della giornata (organizzazione e consumo dei pasti, attività di cura e gestione degli spazi, attività di cura e igiene personale, attività di studio, svago e relax) e di favorire momenti d'incontro e scambio sociale anche all'esterno della comunità. Il fondamento essenziale dell'intervento educativo è, porre il minore nella condizione di vivere un'esperienza emotivamente determinante per la sua maturazione individuale, con la conseguente presa di coscienza di sé e della realtà circostante.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Premessa per un efficace lavoro di sostegno educativo è la creazione di un ambiente dove le relazioni e la gestione di una parte della vita quotidiana cercano di avvicinarsi ad un ambiente familiare ricco di stimoli cui si accompagna un clima di benessere psico-affettivo e relazionale.

Per ciascun minore è garantito un complesso intervento di prevenzione del disagio sociale che prevede accoglienza, sostegno e condivisione che si concretizza nell'elaborazione di un progetto individualizzato.

Le attività promosse nell'ambito di un servizio ad alta intensità educativa sono finalizzate a promuovere:

- Dare ospitalità, cura e protezione per garantire i bisogni primari del minore;
- Fornire ai minori strumenti ed occasioni per approfondire e rielaborare la propria storia personale e familiare, per poter definire insieme un percorso di vita possibile;
- Favorire la crescita personale e la regolare frequenza scolastica;
- Favorire con strategie educative personalizzate il successo formativo e scolastico, anche con la costruzione di strette collaborazioni con le scuole frequentate dagli ospiti della comunità;
- Favorire la capacità di creare e gestire relazioni significative;
- Svolgere un'azione di mediazione e supporto con la famiglia, per promuovere un affiancamento durante il percorso di crescita del minore;

- Creare continue occasioni per favorire l'espressione individuale degli ospiti tramite momenti e spazi ludico-espressivi.

I Piani Educativi Individualizzati vengono sviluppati con la seguente scansione:

- Obiettivi generali del percorso educativo;
- Obiettivi educativi;
- Strumenti/modalità attuative;
- Tempi;
- Forme di condivisione e verifica col minore e con la sua famiglia;
- Verifiche a medio e lungo termine con minore, famiglia e servizi inviati che possono determinare l'aggiornamento del progetto alla luce delle evoluzioni riscontrate.

Per la realizzazione di quanto indicato nei PEI sono utilizzati i momenti di vita della comunità (accoglienza, pranzo, cura degli ambienti e dei materiali personali e di gruppo, cura della propria persona, frequenza di gruppi esterni, ecc.) e momenti di attività appositamente organizzate dagli educatori quali attività espressive, sportive, ludiche, di socializzazione, feste e momenti aggregativi, gite ed escursioni, ecc.

LA METODOLOGIA EDUCATIVA

Fin dal momento di accoglienza si sviluppa un intenso lavoro di osservazione con l'obiettivo di:

- Conoscere la personalità del minore e promuovere una positiva relazione di fiducia;
- Facilitare l'inserimento e la socializzazione con i componenti del gruppo;
- Rinforzare positivamente le abilità personali, le potenzialità e affrontare le difficoltà che si incontrano nel processo evolutivo.
- Promuovere gradualmente l'autonomia personale.

L'operatività quotidiana si sviluppa attraverso lo svolgimento dei compiti scolastici, di compiti individuali ma anche di impegni utili alla vita di gruppo: le attività strutturate e organizzate dagli educatori si svolgono in un clima relazionale facilitante che consenta la libera espressione di ciascuno. Particolare attenzione è prestata alle modalità relazionali che influenzano sia il vissuto di ogni minore rispetto alla provenienza ambientale, sia la sua personale risposta alle varie proposte che riceve.

Per ogni ospite viene designato un educatore referente il quale ha il compito di mettere in atto una costante comunicazione circolare tra la Comunità, gli operatori dei servizi sociali, la famiglia, la scuola frequentata.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le settimane sono caratterizzate da un insieme di attività che riprendono, per quanto possibile, la strutturazione di un ambiente di vita familiare. Compatibilmente con le risorse e gli strumenti in possesso della struttura e in relazione alle specifiche richieste del servizio sociale inviante sarà prestata particolare attenzione alle inclinazioni e desideri dei minori secondo una programmazione che promuove la collaborazione delle famiglia dei minori ,

Le attività ordinarie della Comunità possono essere così riassunte:

- Supporto scolastico giornaliero;
- Pranzo e merenda;
- Progetti specifici di intervento in relazione a particolari condizioni del minore (es. accompagnamento servizi Asl, supporto all'istruzione parentale);
- Attività ludiche e di animazione di gruppo;
- Attività sportive personalizzate (iscrizione e accompagnamento);
- Laboratori creativi, manipolativi, espressivi interni ed esterni alla struttura;

- Feste ed iniziative organizzate dai ragazzi (compleanni, feste religiose, gite).
- Colonia

LA GIORNATA TIPO

Dalle ore 7:00 alle 8:00

I minori si svegliano, consumano la colazione, provvedono alla loro igiene personale e riordinano i propri spazi.

Alle ore 8:10 avvio alla scuola, l'educatore in servizio accompagna i minori e se necessario si relaziona con gli insegnanti.

Dalle 13:20 alle 14:30

Uscita da scuola, rientro in comunità e pranzo.

Consumato il pranzo (ore 14:00 - 14:30) sempre secondo una turnazione concordata, i ragazzi collaborano insieme agli educatori alla sistemazione degli spazi (sparecchiare, lavare i piatti e sistemare le stoviglie negli appositi scaffali). Nel primo pomeriggio dalle ore 14:30 alle 15:30 sono previste attività libere individuali o di gruppo quali ad esempio guardare la televisione o ascoltare musica, utilizzo del computer o altre attività di loro gradimento.

Dalle 15:30 alle 17:30

In tale fascia oraria i ragazzi sono impegnati, durante il periodo scolastico, nelle attività di studio e svolgimento dei compiti. Tali attività sono supervisionate dall'educatore referente e possono essere organizzate anche in piccoli gruppi omogenei per programmi e livello di apprendimento.

L'obiettivo per ogni ragazzo è il raggiungimento di una propria autonomia organizzativa non solo nello studio, ma anche organizzativa rispetto all'uso del

materiale didattico.

Ore 17:30 Merenda.

Alle ore 17,30 ci si ritrova nuovamente tutti nella sala pranzo per la consumazione della merenda e rappresenta un momento di confronto e socializzazione.

Dalle 18:00 alle 18:30

Verifica con gli educatori del materiale necessario per la scuola, momenti di approfondimento individualizzato se necessario.

Organizzazione di attività ludico-ricreative.

Durante il periodo estivo è prevista una differente programmazione che prevede attività di mantenimento degli obiettivi didattici e specifiche attività ricreative e sportive oltre a laboratori, giochi, mare o piscina.

Dalle ore 19:30 alle ore 20:15

Condivisione del momento della cena e riordino degli spazi comunitari.

Dalle ore 20:15 alle ore 21:00

Cura e igiene personale.

Dalle ore 21:00 alle ore 22:00 circa

Relax in sala tv, l'educatrice del turno notturno decide l'ora in cui si va a letto.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è un aspetto fondamentale del lavoro educativo.

L'educatore referente svolge un'azione di facilitatore tra gli obiettivi educativi personalizzati e la famiglia, qualora ci siano le condizioni, con un impegno continuo di verifica e supporto affinché le azioni intraprese in Comunità si traducano da parte dei genitori in affini azioni educative da attuare, secondo una logica di continuità e nel loro ambiente di vita.